

XXVIII Congresso Nazionale S.I.Me.T.

Cesenatico

MOZIONE CONCLUSIVA

Il XXVIII Congresso Nazionale del SIMET a Cesenatico dal 15-18 novembre, dopo ampio e approfondito dibattito, approva la relazione del segretario condividendone contenuti ed obiettivi,

Riafferma il valore della rappresentanza sindacale quale fondamentale contributo alla vita democratica del paese e sottolinea il ruolo essenziale dei Medici del Territorio nel Servizio Sanitario Nazionale:

Il SIMET ribadisce l'impegno per la difesa del SSN che ha saputo adeguatamente rispondere alla grave crisi economica e alla progressiva erosione delle risorse ad esso dedicate, mantenendo, e in alcuni casi migliorando, la performance complessiva in termini quantitativi e qualitativi, grazie all'impegno, alla abnegazione, alla professionalità dei suoi operatori, non ostante la penuria delle risorse.

Vive ed esprime preoccupazione per la scarsa sensibilità dimostrata dalle istituzioni nei confronti della profonda crisi del SSN evidenziando che ulteriori sottrazioni di risorse si tradurranno in inaccettabili razionamenti del servizio e delle prestazioni, con il rischio concreto di uccisione silente del SSN.

Ribadisce l'ineludibile necessità di assicurare le risorse per compensare il progressivo, ed ormai insostenibile, impoverimento degli organici e le risorse sufficienti per consentire agli operatori di poter svolgere il loro lavoro in condizioni di tranquillità e sicurezza, presupposto essenziale per la tutela e la promozione della salute della persona a prescindere dalle condizioni sociali ed economiche.

In merito al rinnovo dell'ACN per la medicina generale esprime motivati dubbi e forti perplessità per le risorse previste, assolutamente inadeguate rispetto alla funzione sempre più complesse richieste al medico di medicina generale.

Stigmatizza, con preoccupata amarezza, il disinteresse e l'indifferenza che hanno impedito l'avvio di un serio confronto per il rinnovo del CCNL della Dirigenza Medica e Sanitaria, con una trattativa arenata in un incomprensibile e ostinato rifiuto di una congrua valorizzazione della massa salariale. Aderiscono, pertanto, con convinzione allo sciopero nazionale proclamato per il prossimo 23 novembre, e allo stato di agitazione sostengono tutte le azioni sindacali già in essere, auspicando che in tempi rapidi si creino le condizioni per la ripresa della trattativa sindacale per il CCNL 2016-2018 e si vengano assicurate adeguate risorse per il rinnovo del Triennio Contrattuale 2019-2021.